

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MASACCIO

Viale Gramsci, 57 - 52027 San Giovanni Valdarno - AR -



SCUOLA INFANZIA

“G. RODARI”

Loc. Ponte alle Forche n. 56/a

52027 San Giovanni Valdarno (AR)

Piano di

EMERGENZA

**e procedure di
evacuazione**

GENNAIO 2026

INDICE

- **Gestione della Sicurezza**

CAPITOLO 1

CAPITOLO 1 - GESTIONE DELLA SICUREZZA

- 1.1 Introduzione: PIANO DI EMERGENZA e Procedure di EVACUAZIONE
- 1.2 I possibili rischi e l'ambiente scolastico
- 1.3 Comportamento nella emergenza
- 1.4 Redazione del piano di emergenza
- 1.5 Identificazione delle Emergenze
- 1.6 Addestramento del personale ed Esercitazioni antincendio

CAPITOLO 1 - GESTIONE DELLA SICUREZZA

1.1 Introduzione: PIANO DI EMERGENZA e procedure di EVACUAZIONE

Lo scopo della redazione del piano di emergenza è quella di dare indicazione sul comportamento del personale presente in una attività e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica una situazione di emergenza.

Per "EMERGENZA" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto.
Le cause possono insorgere all'esterno o all'interno dell'edificio.

Per "**piano di emergenza**" si intende una procedura di sicurezza da attuarsi, da parte dei lavoratori in essa individuati, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, interrompendo qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento degli impianti presenti in condizioni di sicurezza e, se necessario, per disporsi subito nelle condizioni di poter avviare un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri ("procedura di evacuazione").

Il piano di emergenza risponderà alla essenziale esigenza della salvaguardia delle risorse umane che non possono essere coinvolte nell'evolvere di un rischio in atto non previsto e non prevedibile dallo studio, anche attento, dei potenziali eventi indesiderati connessi con l'esercizio di una qualsiasi attività di lavoro (produttivo e/o di servizio).

Il "**procedura di evacuazione**" è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti.

Nell'ambito scolastico la pianificazione della emergenza si fonda sulla perfetta organizzazione del personale docente, amministrativo, ausiliario e degli alunni, in base alla quale ognuno sa come agire per prevenire le situazioni più a rischio e come prepararsi a rispondere in modo positivo di fronte ad una emergenza per la propria e l'altrui sicurezza.

A tale scopo è indispensabile che tutti coloro che abitualmente fruiscono dell'edificio scolastico, collaborino attivamente alla redazione, messa a punto, eventuale revisione e periodica prova del piano di emergenza.

Occorre pertanto un continuo addestramento del personale docente, non docente e studenti ad affrontare correttamente ogni situazione di emergenza compresa l'evacuazione dell'edificio mediante esercitazioni e simulazioni periodiche che dovranno essere svolte almeno 2 volte all'anno.

1.2 I possibili rischi e l'ambiente scolastico

I POSSIBILI RISCHI La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo, che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi, può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili, è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (ad es. nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio di incendio) ;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad es. in fabbriche, boschi, pinete ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;

- un terremoto;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne con la necessità, una volta accertata dalle autorità competenti, di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo di Istituto.

Per semplicità e chiarezza del Piano di Emergenza, si ritiene di sviluppare le procedure relative ai soli eventi ritenuti più credibili: terremoto e incendio.

L'AMBIENTE SCOLASTICO La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione; la prima operazione da compiere quindi, è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad es. il numero di piani e delle aule per piano), che sono riportate negli elaborati grafici e nelle planimetrie a disposizione; tali elaborati saranno integrati ove ci fossero delle carenze ed aggiornati con gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamenti di pareti, chiusura o apertura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani, sono opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori portatili, idranti o naspi, ecc.), nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti la scuola (cortili interni o esterni, spazi sicuri o calmi, ecc.)

E' infine allegato al presente piano un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio considerando per ogni piano, il numero di docenti , allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria nei giorni di massima presenza (*v. Specchio numerico della popolazione esistente*).

1.3 Comportamento nella emergenza

Allo scopo di limitare i danni per sé e per gli altri derivanti da un evento, dannoso e inatteso, è necessario essere preparati ad affrontare l'evento stesso e tale preparazione deve essere bagaglio di tutti e non, invece, l'applicazione di ciò che altri hanno predisposto.

Per sapere come prepararsi alla emergenza, è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni, per poterle controllare e governare positivamente.

La situazione che comporta una maggiore difficoltà di gestione della emergenza, è quella conseguente alla presenza di un numero elevato di persone, in un luogo circoscritto, poiché questa è la condizione favorevole per l'insorgenza del panico a seguito del verificarsi di un evento dannoso.

Il panico deriva da una risposta emotiva alla percezione del pericolo che determina comportamenti irrazionali dei singoli soggetti o, ancora peggio, di gruppi di persone le quali tenderanno a muoversi in modo disordinato e caotico scatenando una sorta di reazione a catena che si estende agli altri soggetti, non ancora coinvolti emotivamente, che si faranno trascinare a loro volta in reazioni irrazionali sino a provocare conseguenze dannose.

In situazioni che presentino ostacoli o impedimenti al facile deflusso, il parametro che viene alterato è la velocità del movimento; la diminuzione, anche repentina, della velocità per la presenza di barriere e la riduzione della sezione utile delle vie di deflusso e di esodo, provoca a monte quasi l'arresto del movimento ed il relativo aumento della spinta con innalzamento della pressione fisica fino a valori non sopportabili che possono portare a lesioni anche molto gravi.

Appare evidente quindi, come, oltre ad una corretta progettazione degli edifici, le cui caratteristiche tengano conto della necessità di eventuali rapide evacuazioni, assuma notevole importanza il comportamento che in tali circostanze viene tenuto da tutte le persone coinvolte nell'evento e come risulti necessario disporre controlli quotidiani al fine di verificare che i percorsi di esodo siano costantemente sgombri e le uscite di sicurezza siano costantemente usufruibili.

1.4 Redazione del piano di emergenza

Come già detto, i rischi coinvolgenti l'edificio scolastico possono provenire dall'interno dell'edificio stesso o dall'esterno (ad es. principio di incendio nell'edificio, incendio di strutture limitrofe quali supermercati, fabbriche, depositi, parchi ecc., pericolo di crolli per improvvisi cedimenti strutturali, terremoto, inondazioni e alluvioni, presenza di ordigni esplosivi ecc.).

E' per questo che il piano di emergenza deve prendere in considerazione le eventualità più possibili ed individuare le corrette procedure di salvaguardia delle persone, procedure che il più delle volte possono identificarsi nella rapida evacuazione della scuola, ma in altre circostanze possono essere quelle di auto-protezione all'interno dell'edificio per una successiva evacuazione.

Il Piano di Emergenza, al fine di mantenersi valido, dovrà essere oggetto di revisioni ed aggiornamenti , qualora si rendano necessari e comunque almeno annualmente dall' RSPP con la collaborazione delle persone più motivate e la cui professionalità costituisca supporto utile per il lavoro da svolgere.

1.5 IDENTIFICAZIONE delle Emergenze

La classificazione delle Emergenze si effettua in funzione della entità delle stesse e sulla base di ciò, si individuano le competenze che sono preposte ad intervenire per tamponare l'evento.

- Emergenze minori** : sono situazioni di danno o di pericolo che possono essere gestite e controllate dalla persona che l'individua; talvolta può essere necessario il solo intervento delle persone delle persone che si trovano sul posto;
- Emergenze medie** : sono situazioni nelle quali la struttura scolastica deve intervenire in modo rilevante ed organico nel suo complesso; la situazione, in ogni modo, è controllata solo per mezzo delle risorse interne;
- Emergenze GRAVI** : la situazione è tale che devono essere coinvolte forze esterne per impedire ulteriori danni a persone e/o cose.

1.6 Addestramento del personale ed Esercitazioni antincendio:

ADDESTRAMENTO :Il Responsabile dell'attività provvede affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché ad intervenire per dare l'allarme ed attivare la chiamata di mezzi di soccorso.

Tali operazioni saranno chiaramente indicate al personale ed impartite in forma scritta.

Tenendo conto delle condizioni di esercizio, il personale sarà chiamato a partecipare almeno due volte all'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base del piano di emergenza predisposto.

Tale formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, è stata assicurata dal datore di lavoro, consentendo la partecipazione a specifico corso.

I corsi di formazione svolti da tali addetti rispettano i contenuti minimi previsti nell'**ex Allegato IX** del *D.M. 10 marzo 1998* e nel **nuovo DM 02.09.2021**.

Con il nuovo DM 02.09.2021 la formazione antincendio risulta valida per 5 anni.

ESERCITAZIONI :L'esercitazione deve essere condotta deve essere condotta nella maniera più realistica possibile senza mettere in pericolo i partecipanti; L'esercitazione ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.